

SI È APERTO A VILLA IGIEA IL V CONGRESSO DEI COMUNISTI SICILIANI - LA RELAZIONE DELL'ON. LA TORRE



Un nuovo corso per la Sicilia

proposto alle altre forze autonomiste

- Come e da chi può essere realizzata una nuova maggioranza alla Regione
Precisazioni sulla politica d'alleanza fra le classi popolari e la media e piccola borghesia
Lo scontro sulla programmazione e il ruolo della Sicilia

E' possibile ed è necessario dare alla Sicilia una guida politica profondamente rinnovata, capace di pilotare la Regione in un processo di rinnovamento profondo; è possibile ed è indispensabile — cioè — la formazione di una nuova maggioranza, di un nuovo schieramento delle sinistre laiche e cattoliche. Ma attraverso quali processi e con il concorso di quali forze sociali e politiche può levitare e prendere corpo questa nuova maggioranza? L'approfondimento di questo tema di fondo della vita politica siciliana è stato uno degli aspetti salienti dell'ampia relazione con cui l'on. La Torre, segretario regionale del PCI, ha aperto stamane i lavori del V Congresso dei comunisti siciliani. I lavori sono in corso a Palermo nel salone di Villa Igiea. Vi partecipano oltre 300 delegati giunti dalle nove province, nonché folte delegazioni di invitati, tra cui leaders, parlamentari ed osservatori di altri partiti.

Il tema del V Congresso dei comunisti siciliani è stato quello di dare alla Sicilia una guida politica profondamente rinnovata, capace di pilotare la Regione in un processo di rinnovamento profondo; è possibile ed è indispensabile — cioè — la formazione di una nuova maggioranza, di un nuovo schieramento delle sinistre laiche e cattoliche. Ma attraverso quali processi e con il concorso di quali forze sociali e politiche può levitare e prendere corpo questa nuova maggioranza? L'approfondimento di questo tema di fondo della vita politica siciliana è stato uno degli aspetti salienti dell'ampia relazione con cui l'on. La Torre, segretario regionale del PCI, ha aperto stamane i lavori del V Congresso dei comunisti siciliani. I lavori sono in corso a Palermo nel salone di Villa Igiea. Vi partecipano oltre 300 delegati giunti dalle nove province, nonché folte delegazioni di invitati, tra cui leaders, parlamentari ed osservatori di altri partiti.

Il tema del V Congresso dei comunisti siciliani è stato quello di dare alla Sicilia una guida politica profondamente rinnovata, capace di pilotare la Regione in un processo di rinnovamento profondo; è possibile ed è indispensabile — cioè — la formazione di una nuova maggioranza, di un nuovo schieramento delle sinistre laiche e cattoliche. Ma attraverso quali processi e con il concorso di quali forze sociali e politiche può levitare e prendere corpo questa nuova maggioranza? L'approfondimento di questo tema di fondo della vita politica siciliana è stato uno degli aspetti salienti dell'ampia relazione con cui l'on. La Torre, segretario regionale del PCI, ha aperto stamane i lavori del V Congresso dei comunisti siciliani. I lavori sono in corso a Palermo nel salone di Villa Igiea. Vi partecipano oltre 300 delegati giunti dalle nove province, nonché folte delegazioni di invitati, tra cui leaders, parlamentari ed osservatori di altri partiti.

VIVO INTERESSE NEGLI AMBIENTI POLITICI Dichiarazioni a L'ORA dei capi-delegazione del PSI, PSIUP e PRI

L'interesse con il quale gli ambienti politici regionali seguono i lavori del V Congresso regionale comunista è stato testimoniato tra l'altro, dalla partecipazione alla seduta inaugurale di stamane di delegazioni ufficiali, di invitati ed osservatori di altri partiti. La delegazione del PSI è guidata dal segretario regionale, on. Lauricella, e dal capogruppo all'ARS on. Calogero Mangione; quella del PSIUP dal segretario regionale on. Salvatore Corallo, dall'on. Gustavo Genovese e dal signor Marotta; quella del Partito Repubblicano, dal vice segretario regionale dottor Aristide Gunnella. Presenti anche, tra gli invitati, il vice segretario provinciale della Democrazia Cristiana, onorevole Mario D'Acquisto e parlamentari regionali.

Il dott. Gunnella — pongono premesse per un dibattito politico anche su altri temi ma anche su altri basi. Comunque la relazione di La Torre è un serio contributo chiarificatore nella lotta politica in Sicilia. Da parte sua il segretario regionale del Partito socialista, on. SALVATORE LAURICELLA, ha espresso questo giudizio sulla relazione dell'on. La Torre: «È un tentativo di rimettere in movimento l'azione comunista dopo il risultato elettorale del 22 novembre, anche se tutto rimane offuscato dalla lunga disquisizione sul fenomeno mazzettista». Infine, il segretario regionale del Partito socialista di una provincia, on. SALVATORE CORALLO, ha dichiarato: «La relazione del compagno La Torre rappresenta un notevole contributo alla analisi della situazione politica ed economica della Sicilia ed alla ricerca dei nuovi obiettivi di lotta del movimento operaio siciliano. Io concordo in larghissima misura con le tesi fondamentali espresse da La Torre, specie per quanto riguarda la situazione attuale. Alcuni temi vanno però approfonditi. In particolare credo che si dovrà meglio chiarire cosa si intende per programmazione democratica, distinguendo tra metodo di elaborazione e contenuto dell'elaborato e

Condizioni favorevoli

Perché? Anzitutto per respingere il disegno di neo-colonizzazione monopolistica del Mezzogiorno è necessario un grande moto unitario. Di questo tipo di frantumazione delle forze della sinistra operaia e contadina pregiudica la possibilità di sviluppare un adeguato movimento. E proprio la debolezza della presenza meridionalista rischia di condizionare negativamente tutto lo sviluppo ed il successo della lotta delle forze democratiche e socialiste su scala nazionale. In secondo luogo — ha esordito il segretario regionale del PCI — perché sul terreno dell'Autonomia siciliana esistono condizioni più favorevoli per fare maturare un nuovo schieramento unitario, quale forma originale di costituzione di una nuova maggioranza democratica in alternativa al blocco subalterno ai monopoli.

L'involuzione del centro-sinistra

E' sotto questa luce — ha affermato l'on. La Torre — che va valutato tutto il processo involutivo del centro-sinistra in Sicilia. Dopo aver esaminato le vicende politiche regionali, dalla sconfitta della rivolta autonomista del '58-'59 alla costituzione del governo de-destra presieduto da Maiorana e al centro-sinistra, l'oratore ha successivamente individuato nei cedimenti del PSI alle volontà del gruppo doroteo della DC, una delle cause determinanti dell'aggravamento di tutta la situazione regionale. Il segretario regionale del PCI ha affermato che le forze del centro-sinistra, che sono state esaminate le vicende politiche regionali, dalla sconfitta della rivolta autonomista del '58-'59 alla costituzione del governo de-destra presieduto da Maiorana e al centro-sinistra, l'oratore ha successivamente individuato nei cedimenti del PSI alle volontà del gruppo doroteo della DC, una delle cause determinanti dell'aggravamento di tutta la situazione regionale.

CATANIA Nella città dei ragazzi si elegge il sindaco

CATANIA, 14 — La città dei ragazzi eleggerà il suo nuovo Sindaco e la Giunta. I candidati in lizza sono 22 e si presentano in due liste: quella di «Concordia e progresso» e quella del Partito della libertà, della eguaglianza e della sicurezza. Di quest'ultima lista fa parte il sindaco uscente della città dei ragazzi, Edoardo Guiffrida, che ha 13 anni. Tra le iniziative di questo piccolo sindaco, nel corso della sua amministrazione, è l'acquisto di venti ettari di terreno ad Aci Sant'Antonio, per la sede di villeggiatura dei giovanissimi cittadini della comunità. Le elezioni si protrarranno sino a domani.

DOPO LO SCONCERTANTE EPISODIO DI LICATA

Anche a Gela una donna vende il figlio

GELA, 14 — Anche a Gela una madre ha venduto il figlio per 50 mila lire. Lo sconcertante episodio che fa il paio con quello accaduto giorni fa a Licata dove una donna, Lucia Cagnata, di 27 anni, ha dato, per un vestito ed una collantina la propria caratura ad una coppia di sposi senza figli. La protagonista dello squallido baratto accaduto a Gela è S. C., di 22 anni. Ha venduto ad una coppia di sposi di Vittoria la propria bambina di cinque mesi, natale mentre il marito era in carcere. Sarebbe stata la fame a spingerla ad una azione del genere. La donna infatti ha dovuto sostentarsi per circa tre anni da sé e il marito, O. S., per una serie di reati gravi è rimasto per tre anni in carcere. Attive indagini si stanno svolgendo da parte del commissariato di Gela sull'episodio ma gli inquirenti mantengono ovviamente il massimo riserbo. La donna è stata ieri interrogata. La storia è venuta fuori grazie a un referto medico. Il primo maggio S. C. veniva condotta dalla sua abitazione di via Fratelli Bandiera al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele in gravi condizioni per aver ricevuto alcune percosse dal marito. Le venivano riscontrate contusioni e ferite leggere contuse al collo e capello. Il sanitario di turno l'ha dichiarata guaribile in dieci giorni e la pratica passava così al commissariato. Iniziavano così le indagini. La donna, in assenza del marito ha dato alla luce la piccola Anna che ora ha 5 mesi. O. S. è uscito dal carcere e s'è dato da fare subito per rifarsi una vita. Ha cercato lavoro e per poterlo procurare ha dovuto uscire lo stato di famiglia dal quale apprendeva di avere tre figli. Il povero uomo sapeva però di avere solo due, Mario di 5 anni e Carmela di 3. Questa Annetta non se la ricordava proprio. Poiché aveva fiducia nella moglie reclamava: «C'è un errore, ha detto, lo ho solo due figli». Gli impiegati gli rispondevano con calma ma con fermezza: «Lei ha tre figli». Il povero uomo decideva di chiedere chiarimenti alla consorte e quella confessava: «Sì, ho avuto una bambina mentre lei ne stava in galera; un individuo sconosciuto è entrato nella mia abitazione e ha abusato di me che poveretta non ho saputo resistere alla tentazione». La donna non sa nemmeno chi è stato che ha approfittato di lei. Il bisogno poi l'ha indotta a vendere la piccola. Venuta a conoscenza che una coppia di Vittoria senza figli avrebbe desiderato avere una bambina venne a patti con questa, cedette così la figlia per la modesta somma di 50 mila lire. Pensava che la piccola in fin dei conti poteva avere una esistenza migliore. Al racconto della moglie il marito andò in bestia: in donna lo avrebbe calmato dandogli la somma guadagnata. Costui una volta in possesso del danaro è sparito. Forse si pensa, stava svolgendo le pratiche per il disconoscimento di paternità. La polizia non ha avuto possibilità ancora di interrogare il marito. Per adesso ha sentito solo la donna. Questa mattina, dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, con tutti i confort religiosi, ha serenamente chiuso la sua vita terrena dedicata alla famiglia. Gina Militello vedova Gran Ufficiale CLEMENTE PINO Addoloratissimi partecipano le figlie: Maria col marito Notar Diliberto, Flavia col marito V. Prefetto Longo, e prof.ssa Giovanna, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo dalla casa dell'Estinta via Selimunte n. 4 il giorno 15 maggio alle ore 11. Palermo, 14 maggio 1965.

Le obiezioni dei socialisti

L'oratore a questo punto s'è riferito alle più comuni obiezioni che solleva una tale affermazione. «I compagni dirigenti del PSI — ha detto — quando noi poniamo questo problema ci rispondono che questo nuovo schieramento che noi prefiguriamo non esiste bello e pronto nella realtà e quindi facciamo marcia a farne il centro del nostro discorso politico. Ci dicono ancora: non essendo pronto il nuovo schieramento ci succederà se noi socialisti rompiamo lo schieramento di centro-sinistra? Che succederà? A nostro avviso — ha proseguito il relatore — non succederà nulla di più grave di quello che sta succedendo. Oggi i gruppi di potere della DC mantengono il loro equilibrio stabi-